



Legge federale sull'acquisto di merci nei negozi in zona franca di tasse degli aeroporti

Rapporto concernente l'esito della procedura di consultazione

Indice

Panoramica	3
Elenco delle abbreviazioni.....	4
1. Situazione iniziale	6
2. Svolgimento della consultazione.....	6
3. Panoramica sulla posizione dei partecipanti alla consultazione in merito al progetto di consultazione	7
4. Valutazione globale.....	8
5. Valutazioni sul progetto da parte dei partecipanti alla consultazione.....	9
5.1 Aumento dell'attrattiva degli aeroporti nel contesto internazionale	9
5.2 Ripercussioni economiche: spostamento degli acquisti in Svizzera, maggiori entrate per negozi in zona franca di tasse ed esercenti degli aeroporti	10
5.3 Creazione di posti di lavoro.....	10
5.4 Ripercussioni finanziarie per la Confederazione e per i Cantoni.....	10
5.5 Vantaggi per ragioni di spazio, di peso e di sicurezza a bordo.....	10
5.6 Applicazione del «tax free on arrival» in altri Paesi	11
5.7 Privilegio del traffico aereo nell'ambito dell'uguaglianza giuridica e della neutralità concorrenziale.....	11
5.8 Dietro front del Consiglio federale.....	13
5.9 Rapporto con il diritto europeo	13
5.10 Contraddizione nella lotta contro le sostanze che generano dipendenza	13
5.11 Messa in discussione della ratifica della Convenzione dell'OMS sul tabacco.....	14
5.12 Nessuna domanda da parte dei clienti.....	14
5.13 EuroAirport di Basilea-Mulhouse	14
5.14 Opinione neutrale.....	14
5.15 Non interessati dal progetto, capacità mancanti per una presa di posizione	15
5.16 Richieste e suggerimenti.....	15
6. Osservazioni relative ai singoli articoli	15
7. Consultazione	15
Allegato	16

Panoramica

Con la legge federale sull'acquisto di merci nei negozi in zona franca di tasse degli aeroporti il Consiglio federale mira a permettere gli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dal territorio doganale estero.

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione accoglie con favore il progetto del Consiglio federale. In particolare, vengono sottolineate le previste ripercussioni positive dell'introduzione del cosiddetto «tax free on arrival»¹ sull'economia, il mantenimento della concorrenzialità degli aeroporti nazionali nel confronto europeo e mondiale, il rafforzamento della piazza turistica elvetica, i vantaggi in relazione alle disposizioni di sicurezza a bordo (dall'11 settembre 2001 sempre più rigorose) e, non da ultimo, l'offerta interessante e comoda per gli stessi viaggiatori. La minoranza dei partecipanti alla consultazione, che si esprime contro l'introduzione degli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dal territorio doganale estero, è dell'opinione che si tratta in primo luogo di un privilegio del traffico aereo che porta a una distorsione della concorrenza nei confronti degli altri generi di traffico e che non è dunque conciliabile con le disposizioni sull'uguaglianza giuridica e sulla neutralità concorrenziale ancorate nella Costituzione federale. Essa osserva inoltre che l'UE non conosce il «tax free on arrival» e che il progetto va dunque contro gli sforzi della Svizzera verso la maggiore eurocompatibilità possibile. Inoltre, non viene dato seguito all'obiettivo della Convenzione dell'OMS che prevede il divieto totale della vendita di tabacchi manufatti nei negozi in zona franca di tasse.

¹ In questo contesto il termine «tax free on arrival» comprende sia l'acquisto in esenzione dall'imposta sul valore aggiunto e dalle imposte sul consumo sia l'acquisto in esenzione da dazio all'arrivo, sebbene il termine «tax free» comprenda tecnicamente solo l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto e dalle imposte sul consumo, ma non l'esenzione dai tributi doganali

Elenco delle abbreviazioni

Cantoni

AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SH, SG, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH

Partiti politici

PCS Partito cristiano sociale
PPD Partito popolare democratico svizzero
PS Partito socialista svizzero
UDC Unione democratica di centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

UCS Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

es economiesuisse
sdv Schweizer Detaillistenverband
SIC Società svizzera degli impiegati di commercio
USAM Unione svizzera delle arti e mestieri
USC Unione svizzera dei contadini
USI Unione svizzera degli imprenditori

Associazioni dei trasporti

TCS Touring Club Svizzero

Altre organizzazioni e persone interessate

ANCV Association Nationale des Coopératives Viti-vinicoles suisses
AS AEROSUISSE
ASCV Associazione svizzera del commercio dei vini
ASN Associazione svizzera non-fumatori
at Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo
CIPRET Centre d'information pour la Prévention du Tabagisme - Tabak Prävention
CP Centre Patronal
CTP Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici
CVS CardioVascSuisse
DCPA Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente

EAP	EuroAirport di Basilea-Mulhouse
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FPC	Fondazione per la protezione dei consumatori
FRC	Fédération Romande des Consommateurs
FSC	Fondazione svizzera di cardiologia
FSL	Federazione svizzera dei liquoristi
FST	Federazione svizzera del turismo
FSV	Federazione svizzera dei viticoltori
GSSM	Groupement Suisse des Spiritueux de Marque
kf	Konsumentenforum
KLB	Krebsliga beider Basel
KLCH	Lega svizzera contro il cancro
LLCH	Lega polmonare svizzera
LLLZ	Lungenliga Luzern-Zug
LPV	Ligue pulmonaire vaudoise
SEVS	Société des encaveurs de vins suisses
SIAA	Swiss International Airports Association
ST	Svizzera Turismo
SWISS	Swiss International Air Lines SA
UNIQUE	Flughafen Zürich AG
VSIG	Commercio Svizzera
ZHT	Zürich Tourismus

Altre abbreviazioni usate

DFF	Dipartimento federale delle finanze
OD	Ordinanza del 1° novembre 2006 sulle dogane (RS 631.01)
OMD	Organizzazione mondiale delle dogane
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
UE	Unione europea

1. Situazione iniziale

Il 16 giugno 1960 a Bruxelles, l'OMD (ex Consiglio doganale), della quale fa parte anche la Svizzera, ha emanato una raccomandazione volta ad autorizzare l'esercizio di negozi in zona franca di tasse unicamente nei porti marittimi e negli aeroporti doganali, nonché ad ammettere la vendita in tali negozi di merci non sdoganate e non imposte solo ai viaggiatori in partenza per l'estero. Per non svantaggiare il traffico aereo svizzero sul piano internazionale e garantirgli una concorrenzialità pari a quella estera, la Svizzera aveva disciplinato la questione nell'ordinanza doganale sulla navigazione aerea. Con l'entrata in vigore del nuovo diritto doganale, le disposizioni di tale ordinanza sono state integralmente recepite nella legge sulle dogane e nell'OD.

Accogliendo la mozione Kaufmann (06.3211 dell'11.5.2006), il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di creare le disposizioni legali affinché anche i passeggeri in arrivo dal territorio doganale estero, oltre a quelli in partenza, possano beneficiare della possibilità di acquistare merci in esenzione da tributi.

Con l'elaborazione del progetto di legge in questione viene dato seguito alla richiesta dell'autore della mozione.

2. Svolgimento della consultazione

Il 6 maggio 2009 il Consiglio federale ha autorizzato il DFF ad avviare la procedura di consultazione relativa alla legge federale sull'acquisto di merci nei negozi in zona franca di tasse.

La consultazione si è svolta dal 6 maggio 2009 al 6 settembre 2009. A tal riguardo sono stati invitati a esprimersi i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, le associazioni dei trasporti nonché altre associazioni e istituzioni (totale: 70).

Sono pervenute 67 prese di posizione, suddivise nei diversi gruppi come segue:

- Cantoni: 23
- partiti politici: 4
- associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna: 1
- associazioni mantello nazionali dell'economia: 6
- associazioni dei trasporti: 1
- altri: 32

I partecipanti alla consultazione sono desumibili dall'allegato.

3. Panoramica sulla posizione dei partecipanti alla consultazione in merito al progetto di consultazione

D'accordo con il progetto di consultazione

Cantoni:

AG, BL, BS, BE, FR, GE, GR, JU, LU, NW, SO, TI, VD, ZG, ZH

Partiti politici:

PPD, UDC

Associazioni mantello nazionali dell'economia:

es, USAM, USC, sdv, SIC

Associazioni dei trasporti:

TCS

Altre organizzazioni e persone interessate:

AS, ANCV, CP, FER, EAP, GSSM, kf, ST, FST, FSL, FSV, SIAA, SEVS, SWISS, Unique, ASCV, VSIG, ZHT

In disaccordo con il progetto di consultazione

Cantoni:

AI, NE, SG, TG, VS

Partiti politici:

PS

Altre organizzazioni e persone interessate:

at, CVS, CIPRET, KLB, KLCH, LPV, LLLZ, LLCH, SAN, FSC

Solo presa di posizione

Altre organizzazioni e persone interessate:

FRC

Rinuncia a una presa di posizione

Cantoni:

GL, SZ

Partiti politici:

PCS

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna:

UCS

Associazioni mantello nazionali dell'economia:

USI

Altre organizzazioni e persone interessate:

CTP, DCPA, FPC

4. Valutazione globale

40 dei 67 partecipanti alla consultazione sono favorevoli all'introduzione della possibilità di effettuare acquisti in esenzione da dazio all'arrivo dal territorio doganale estero, 16 sono contrari e 11 non si pronunciano né a favore né contro.

La maggioranza dei fautori argomenta che l'introduzione del «tax free on arrival» è sensato dal punto di vista economico. Gli acquisti che attualmente vengono effettuati prima della partenza nel territorio doganale estero possono essere trasferiti in Svizzera. In questo modo vengono generate cifre d'affari (imponibili in Svizzera) che oggi risultano all'estero e creati nuovi posti di lavoro. Con l'introduzione del «tax free on arrival» negli aeroporti svizzeri si conseguono maggiori ricavi, gran parte dei quali va a beneficio degli esercenti degli aeroporti, che a loro volta li fanno confluire nell'infrastruttura. Con i maggiori ricavi vengono generate anche entrate fiscali supplementari per i Cantoni nei quali sono ubicati gli aeroporti.

Secondo i sostenitori, un punto a favore dell'introduzione del «tax free on arrival» è anche il conseguente rafforzamento della piazza turistica elvetica, grazie ad aeroporti più interessanti nella percezione dei passeggeri. In questo contesto si osserva anche che il «tax free on arrival» viene già applicato con successo in diversi Paesi.

Gran parte dei fautori vede inoltre vantaggi in relazione alla sicurezza, alle condizioni di spazio e al peso a bordo. Infatti, le merci acquistate in esenzione da tributi all'arrivo non devono più essere fatte passare attraverso i controlli di sicurezza (nel frattempo divenuti molto onerosi), i passeggeri hanno con sé meno bagaglio a mano – e in questo modo molto più comfort in cabina – e le compagnie aeree possono ridurre il consumo di carburante in seguito al minore peso da trasportare, ciò che va accolto con favore non da ultimo anche per motivi ambientali.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione che si schierano contro l'introduzione del «tax free on arrival» rende attenti al fatto che con l'introduzione degli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dall'estero, la Svizzera prevede una deroga al diritto dell'Unione, mentre di solito si sforza di raggiungere la maggiore euro-compatibilità possibile. Inoltre, la Svizzera ha sottoscritto la Convenzione dell'OMS sul controllo del tabacco, che prevede un divieto a livello mondiale della vendita di prodotti del tabacco nei negozi in zona franca di tasse; l'introduzione del «tax free on arrival» non farebbe dunque che complicare una ratifica a breve termine di tale Convenzione.

Nel quadro della procedura di consultazione si è posta la domanda se il privilegio offerto dalla possibilità di effettuare acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dal territorio doganale estero sia giustificabile nell'ambito dell'uguaglianza giuridica. Inoltre, i partecipanti alla consultazione sono stati invitati a esprimersi sulla questione se tale privilegio si fonda su interessi pubblici, che sono i presupposti della limitazione della libertà economica. I partecipanti contrari al progetto sono dell'opinione che gli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dal territorio doganale estero portano a un'indesiderata distorsione della concorrenza. Ciò si mostra, da un lato, nel privilegio non motivabile del traffico aereo rispetto agli altri generi di traffico e, dall'altro, nel fatto che i negozi in zona franca di tasse negli aeroporti vengono favoriti rispetto agli offerenti al di fuori degli aeroporti. Inoltre, ad approfittare della regolamentazione sono solo i passeggeri in arrivo dal territorio doganale estero, ma non i passeggeri dei voli interni.

A questo proposito i fautori obiettano che una disparità di trattamento dei modi di trasporto esiste già da decenni e che viene tuttavia accettata dalla società. Inoltre, la posizione speciale degli aeroporti e le ripercussioni economiche legate in generale al «tax free on arrival» giustificano un trattamento speciale degli aeroporti. Per il commercio al dettaglio non sono da attendersi conseguenze, o solo marginali, poiché si applicheranno le stesse quantità ammesse in franchigia per l'importazione di alcool e manufatti di tabacco, nonché il limite di franchigia secondo il valore di 300 franchi per gli altri prodotti. Gli acquisti avverranno in sostituzione degli acquisti all'estero e non di quelli nel commercio al dettaglio.

5. Valutazioni sul progetto da parte dei partecipanti alla consultazione

5.1 Aumento dell'attrattiva degli aeroporti nel contesto internazionale

I Cantoni di BL, BS, GE, JU, NW e ZH nonché UDC, TCS, AS, CP, EAP, kf, SIAA, ST, FST, SWISS, Unique, VSIG e ZHT concordano sul fatto che i negozi in zona franca di tasse nel settore arrivi degli aeroporti svizzeri possono aumentarne l'attrattiva rispetto agli aeroporti esteri e creare loro un vantaggio derivante dall'ubicazione. Per quanto riguarda l'attrattiva, gli aeroporti svizzeri sono tra gli aeroporti leader al mondo e questa posizione va difesa. La FST precisa inoltre che l'odierna limitazione della possibilità di acquisto ai viaggiatori in partenza non è più giustificabile, soprattutto perché anche altri Paesi introducono il «tax free on arrival». SWISS fa notare che per lei è importante che gli aeroporti svizzeri occupino in tutto il mondo una posizione ai vertici poiché in questo modo i suoi passeggeri hanno a disposizione un'infrastruttura interessante e preferiscono quindi viaggiare passando per Zurigo o Ginevra.

5.2 Ripercussioni economiche: spostamento degli acquisti in Svizzera, maggiori entrate per negozi in zona franca di tasse ed esercenti degli aeroporti

I Cantoni di AG, BE, BL, BS, FR, GE, GR, LU, TI, VD e ZH nonché PPD, UDC, es, USAM, sdv, TCS, AS, CP, EAP, kf, SIAA, FST, SWISS, Unique, VSIG e ZHT sono convinti che l'introduzione del «tax free on arrival» implichi uno spostamento degli acquisti dall'estero in Svizzera. In questo modo nei negozi in zona franca di tasse sarà possibile conseguire maggiori ricavi pari a 50–60 milioni di franchi all'anno (LU, PPD, UDC, sdv, USAM, TCS, CP, kf, SIAA, Unique), 20–23 milioni dei quali andranno a favore degli esercenti degli aeroporti sotto forma di affitti vincolati al fatturato per il rifinanziamento dell'infrastruttura dell'aeroporto (LU, VD, PPD, UDC, es, sdv, USAM, TCS, CP, SIAA, FST, Unique).

5.3 Creazione di posti di lavoro

I Cantoni di BL, BS, GE, LU, ZG e NW nonché PPD, UDC, es, USAM, sdv, TCS, AS, EAP, FER, kf, SIAA, FST, Unique e ZHT fanno notare che l'acquisto di merci in esenzione da tributi all'arrivo è sensato dal punto di vista economico. In questo modo gli acquisti che finora venivano effettuati all'estero vengono ora spostati in Svizzera, ciò che permette quindi di creare 60–80 nuovi posti di lavoro. In tempi economicamente difficili ciò va appoggiato per poter dare impulsi positivi all'economia (PPD). Il Cantone di BS e l'EAP sono inoltre dell'avviso che i gruppi «nuance» e «dufry», con sede mondiale in Svizzera, saranno rafforzati e in questo modo, oltre ai 60–80 nuovi posti di lavoro, sarà possibile creare indirettamente anche altri impieghi presso queste due imprese.

In relazione alla creazione di posti di lavoro, la FER ricorda che vanno rispettate le condizioni di lavoro fondamentali, che anche presso l'aeroporto di Ginevra-Cointrin trova applicazione il contratto collettivo di lavoro per il commercio al dettaglio valido nel Cantone di Ginevra e inoltre che la settimana lavorativa di 42 ore su cinque giorni di lavoro, la compensazione di ore straordinarie, i giorni di vacanza e l'orario di lavoro a partire dalle ore 19.00 vanno rigorosamente rispettati.

5.4 Ripercussioni finanziarie per la Confederazione e per i Cantoni

Il Cantone di BS e l'EAP mettono in discussione il necessario ampliamento delle risorse umane presso l'Amministrazione delle dogane. L'introduzione del «tax free on arrival» porta innanzitutto a uno spostamento degli acquisti dall'estero in Svizzera, ma non necessariamente a un forte aumento delle quantità. Essi sono dunque dell'opinione che per l'Amministrazione delle dogane l'onere legato ai controlli rimarrà invariato.

I Cantoni di AG, LU, TI e VD nonché CP, SIAA, FST e ZHT fanno notare che i Cantoni nei quali sono ubicati gli aeroporti approfitteranno dei maggiori ricavi degli aeroporti grazie a entrate fiscali supplementari.

5.5 Vantaggi per ragioni di spazio, di peso e di sicurezza a bordo

I Cantoni di ZG e GR nonché PPD, SIC, USAM, Unique, AS, kf, ST e TCS sono dell'avviso che la possibilità di effettuare acquisti in esenzione da tributi aumenta le comodità per i passeggeri, non più costretti a effettuare i loro acquisti all'aeroporto di partenza. In questo modo si registra un calo del bagaglio a mano da reputare sensa-

to e dunque da approvare, da un lato per ragioni di spazio e di comfort e dall'altro per ragioni di tempo; viene inoltre a cadere la sistemazione delle merci nei vani bagagli troppo piccoli, operazione che richiede molto tempo (kf).

La FER precisa inoltre che l'acquisto all'arrivo rappresenta un'ulteriore comodità per i viaggiatori, visto che hanno la possibilità di acquistare un piccolo regalo prima di incontrare amici e colleghi o di ritornare dalle loro famiglie.

I Cantoni di ZH e ZG nonché PPD, USAM, es, EAP, kf, ST, TCS e Unique fanno notare che con il «tax free on arrival» è possibile neutralizzare gli onerosi controlli di sicurezza per quanto riguarda il trasporto di liquidi nel bagaglio a mano e in questo modo aumentare, in particolare, il consumo di profumi che generano un'importante cifra d'affari (EAP).

Inoltre, trasportando meno bagaglio a mano le compagnie aeree risparmieranno sul peso; ciò comporta un consumo inferiore di carburante e dunque un inquinamento ambientale di minore entità, nonché costi più limitati per la compagnia aerea (FR, ZG, PPD, es, USAM, TCS, CP, kf, ST, Unique, VSIG).

5.6 Applicazione del «tax free on arrival» in altri Paesi

es, sdv, AS, SIAA, ST, Unique e VSIG fanno notare che la possibilità per i passeggeri di effettuare acquisti in esenzione da tributi all'arrivo esiste già in numerosi Paesi, europei e non, e che viene applicata con successo (SIAA).

5.7 Privilegio del traffico aereo nell'ambito dell'uguaglianza giuridica e della neutralità concorrenziale

Il Cantone di ZG nonché es, SIC, USAM, TCS, GSSM, SIAA e FST sono dell'opinione che non bisogna attendersi uno svantaggio del commercio svizzero al dettaglio poiché vengono mantenute le quantità in franchigia all'importazione di alcool e tabacco. Per gli altri prodotti viene applicato anche in futuro il limite di franchigia secondo il valore di 300 franchi. Rispetto alle grandi quantità di merci in esenzione da tributi che le persone domiciliate in Svizzera possono acquistare nelle vicine regioni di confine, le quantità che in futuro sarà possibile acquistare nei negozi in zona franca di tasse all'arrivo dall'estero sono trascurabili. Gli acquisti avverranno in sostituzione degli acquisti all'estero e non di quelli nel commercio al dettaglio svizzero (SIAA, TCS, GSSM).

Inoltre, non è riconoscibile una disuguaglianza giuridica nei confronti degli altri generi di traffico. Da decenni sono possibili acquisti di merci in esenzione da tributi da parte di persone negli aerodromi doganali e ora vanno unicamente estesi a una cerchia di persone diretta «in un'altra direzione» (SIAA, Unique). I Cantoni di NW e di SO nonché SIC, SWISS e ZHT vedono, per contro, una certa disparità di trattamento nei confronti degli altri generi di traffico; affermano tuttavia che questo svantaggio è applicato a livello mondiale e ancorato nella società e va dunque privilegiato o, come espresso dal Cantone di SH, va accolto ai sensi di una ponderazione degli interessi.

Il Cantone di LU fa notare che la posizione speciale degli aeroporti e le ripercussioni economiche dell'introduzione del «tax free on arrival» giustificano un trattamento speciale degli aeroporti. Il Cantone JU vede un interesse pubblico nell'introduzione del «tax free on arrival».

Il PPD riconosce che il «tax free on arrival» rappresenta un ulteriore privilegio dei negozi in zona franca di tasse rispetto al commercio al dettaglio. L'ingerenza nella neutralità della concorrenza sancita dalla Costituzione non pone tuttavia problemi, poiché i negozi in zona franca di tasse si trovano in una particolare situazione di concorrenza rispetto ai rimanenti offerenti delle stesse merci e il vantaggio concorrenziale si fa sentire soprattutto nei confronti dei negozi esteri in zona franca di tasse e non degli offerenti svizzeri. L'ingerenza nei diritti fondamentali è dunque proporzionata e, sulla base dei vantaggi, nell'interesse pubblico.

L'UDC non vede uno svantaggio degli altri generi di traffico. È piuttosto il traffico aereo a essere soggetto a limitazioni dovute alle prescrizioni sulla sicurezza e ai limiti di peso.

Al kf non appare problematica un'equiparazione dei passeggeri dei voli nazionali a quelli in provenienza dall'estero. È poco probabile che i passeggeri nazionali passino dal treno all'aereo solo per poter effettuare acquisti in esenzione da tributi. Inoltre, l'onere necessario per trattare in modo diverso le categorie di passeggeri appare sproporzionato.

Unique precisa che il traffico aereo va considerato come trasporto pubblico, alla stregua del traffico su rotaia. Esso non riceve però sovvenzioni e per questa ragione deve autofinanziarsi. Inoltre, le condizioni quadro operazionali non sono comparabili, basti menzionare il divieto di volo notturno. Per questa ragione non si può parlare di un vantaggio del traffico aereo rispetto agli altri generi di traffico.

ASCV, SEVS, FSL e ANCV non vedono un privilegio dei passeggeri in provenienza dall'estero rispetto ai passeggeri che partono da un aeroporto svizzero, poiché vengono unicamente considerate le raccomandazioni dell'OMD e il diritto doganale. Il traffico aereo non viene dunque favorito. Il progetto porta invece a un'equiparazione con i negozi in zona franca di tasse all'estero, soprattutto in Europa, che applicano anch'essi il «tax free on arrival» (GSSM). L'uguaglianza giuridica con altri modi di trasporto non è mai stata messa in discussione. Non vi è dunque motivo di farlo ora.

Il Cantone di FR è sì dell'avviso che il progetto favorisca i negozi in zona franca di tasse rispetto al rimanente commercio al dettaglio, tuttavia questa forma di commercio è sufficientemente focalizzata sul traffico aereo da non creare una concorrenza inaccettabile. Esso osserva inoltre che non è interessato direttamente dal progetto.

I Cantoni di AI, NE, SG e VS nonché PS e FRC fanno notare che gli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dall'estero portano a indesiderate distorsioni concorrenziali. Il traffico aereo è già privilegiato nei confronti degli altri generi di traffico. Inoltre, i passeggeri in provenienza dall'estero vengono favoriti rispetto a quelli provenienti da un aeroporto svizzero, sebbene in entrambi i casi si tratti di cifre d'affari imponibili in Svizzera (PS, Cantoni di SG e TG). Con il progetto non viene accentuata solo la disparità tra negozi in zona franca di tasse degli aeroporti e commercio al dettaglio, bensì anche la disparità di trattamento tra i consumatori (Cantone del VS). Si pone perciò la domanda se in questo modo non risulti una violazione dell'uguaglianza giuridica e se il «tax free on arrival» si fondi su interessi pubblici, che sono i presupposti della limitazione della libertà economica (Cantone di NE). A questo proposito il Cantone di SG osserva che l'interesse pubblico (consolidamento della posizione degli aeroporti svizzeri e della piazza turistica elvetica) in questa questione è trascurabile. Anche la FRC è dell'opinione che per attuare il progetto deve essere dato l'interesse pubblico. L'associazione è dell'avviso che ciò non risulta chiaro.

Il Cantone di ZH è dell'opinione che non si può negare uno svantaggio del commercio svizzero al dettaglio e dunque una certa distorsione della concorrenza. Viene anche messa in discussione l'uguaglianza giuridica, tanto più che il progetto rafforza il vantaggio esistente del traffico aereo. Già l'attuale vantaggio è problematico; esso corrisponde tuttavia agli standard internazionali e aiuta così gli aeroporti svizzeri a offrire condizioni concorrenziali.

Il Cantone del VS osserva che per quanto riguarda la questione dell'uguaglianza giuridica e della neutralità concorrenziale nel rapporto di consultazione non viene data alcuna risposta.

5.8 Dietro front del Consiglio federale

Per il PS è incomprensibile che il Consiglio federale nella sua valutazione in merito agli acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dall'estero abbia fatto dietro front. Nel 2004 il Consiglio federale aveva respinto la mozione Hess (04.3134 del 18.3.2004). I motivi a sfavore della possibilità del «tax free on arrival» non sono mutati radicalmente e valgono dunque anche per la mozione Kaufmann (06.3211 dell'11.5.2006).

5.9 Rapporto con il diritto europeo

Il Cantone di NE nonché PS, at, CIPRET, CVS, FRC, KLCH, KLB, LLCH, LLLZ, LPV, ASN e FSC sono dell'opinione che l'introduzione del «tax free on arrival» non è conciliabile con il diritto dell'Unione. Risulta loro incomprensibile che il Consiglio federale voglia provvedere a una deroga al diritto dell'UE, mentre di solito si adopera per garantire alla propria normativa la maggiore eurocompatibilità possibile.

at, CIPRET, CVS, FRC, KLCH, KLB, LLCH, LLLZ, LPV, ASN e FSC fanno osservare che le trattative con l'UE nel settore sanitario e dell'agricoltura e gli interessi nel settore del tabacco mirano anche all'eliminazione dei negozi in zona franca di tasse. La regolamentazione del tabacco, conformemente alla raccomandazione UE 2003/54/CE, richiede una politica dei prezzi che freni il consumo di tabacco, non che lo potenzi.

Secondo il Cantone di NE, ora che la Svizzera si sta adoperando per concludere convenzioni fiscali con gli Stati dell'UE, l'introduzione del «tax free on arrival» non sarebbe opportuna e potrebbe venire interpretata in modo errato dai partner europei. Si potrebbe arrivare a dubitare della volontà di dialogo e dell'apertura della Svizzera nei confronti dell'UE.

L'UDC è dell'avviso che per la Svizzera l'eurocompatibilità non è un criterio per impedire la crescita economica e per creare posti di lavoro, tanto più che la stessa UE ammette la possibilità di effettuare acquisti in esenzione da tributi per i passeggeri in arrivo. FST e TCS accolgono con favore il fatto che l'ordinamento giuridico svizzero sappia sfruttare il margine di manovra offerto e la flessibilità d'azione nell'interesse di un rafforzamento della piazza turistica elvetica, sebbene il turismo svizzero si adoperi a favore della maggiore eurocompatibilità possibile.

5.10 Contraddizione nella lotta contro le sostanze che generano dipendenza

La FER rende attenti al fatto che il progetto rappresenta una contraddizione nella lotta contro il consumo di alcool e tabacco, e si chiede come mai, nel caso dei negozi in zona franca di tasse, i consumatori e i venditori di queste merci dovrebbero essere esonerati da questa lotta.

5.11 Messa in discussione della ratifica della Convenzione dell'OMS sul tabacco

Il Cantone del VS nonché at, CIPRET, CVS, KLCH, KLB, LLCH, LLLZ, LPV, ASN e FSC osservano che a inizio luglio 2009 a Ginevra, nell'ambito della sessione di negoziati (INB-3) relativa a un protocollo supplementare alla Convenzione sul tabacco (FCTC) dell'OMS, si è discusso del divieto di vendita di sigarette nei negozi in zona franca di tasse. Il motivo va ricercato nel trasferimento verso il mercato nero di prodotti del tabacco destinati ai negozi in zona franca di tasse, pratica diffusa a livello mondiale. Prima dell'eliminazione dei negozi in zona franca di tasse dal mercato interno, l'UE stimava una quota del 90 per cento. Inoltre, i prezzi bassi del tabacco incentivano il consumo, effetto assolutamente indesiderato. La Svizzera ha sottoscritto ma non ratificato la Convenzione, sebbene ciò sia stato indicato quale obiettivo degli ultimi due programmi di legislatura del Consiglio federale. Il Cantone del VS nonché at, CIPRET, CVS, KLCH, KLB, LLCH, LLLZ, LPV, ASN e FSC si dichiarano sorpresi del progetto, che renderebbe solo più complessa la ratifica della Convenzione dell'OMS. Essi propongono perciò di rinunciare all'attuazione del progetto e di avviare per contro la ratifica della Convenzione. A ciò andrebbe aggiunta l'eliminazione di tutti i prodotti del tabacco dai negozi svizzeri in zona franca di tasse.

5.12 Nessuna domanda da parte dei clienti

Il Cantone di NE manifesta dei dubbi sul fatto che i viaggiatori approfitteranno concretamente della possibilità di effettuare acquisti in esenzione da tributi all'arrivo dall'estero. Esso è dell'opinione che nella maggior parte dei casi i viaggiatori intendono recarsi il prima possibile a casa oppure nel luogo di soggiorno. Ciò al contrario della possibilità di effettuare acquisti alla partenza, quando i viaggiatori sfruttano il tempo d'attesa per effettuare acquisti e spendere il denaro rimanente nella valuta estera.

5.13 EuroAirport di Basilea-Mulhouse

Conformemente all'articolo 8 capoverso 4 della Convenzione franco-svizzera del 4 luglio 1949 relativa alla costruzione e all'esercizio dell'aeroporto di Basilea-Mulhouse, il negozio in zona franca di tasse dell'EAP è soggetto al diritto francese. I Cantoni di BL e di BS nonché l'EAP precisano che l'EuroAirport di Basilea-Mulhouse è un aeroporto nazionale e che esso viene trattato di conseguenza dalle autorità federali. La Confederazione è dunque invitata ad adottare dei provvedimenti affinché il «tax free on arrival» possa essere introdotto nella parte svizzera. Ogni altra soluzione sarebbe una disparità di trattamento degli aeroporti svizzeri, e pertanto in contraddizione con la politica aeronautica della Confederazione. La Confederazione viene invitata, d'accordo con le autorità francesi, ad adottare i relativi provvedimenti doganali e a illustrare ai Cantoni di BL e di BS nonché all'EAP come intende garantire l'attuazione presso l'EuroAirport di Basilea-Mulhouse.

5.14 Opinione neutrale

I Cantoni di GL e di SZ rinunciano a una presa di posizione. Al Cantone di GL appare tuttavia importante che venga mantenuta la neutralità concorrenziale.

5.15 Non interessati dal progetto, capacità mancanti per una presa di posizione

USI, USC, DCPA, CTP e FPC rinunciano a una presa di posizione poiché non sono interessati dal progetto oppure poiché attualmente non dispongono delle capacità per una presa di posizione (FPC).

5.16 Richieste e suggerimenti

Per la consultazione la FRC avrebbe avuto volentieri a disposizione un confronto dei prezzi tra le merci offerte nei negozi in zona franca di tasse e nei normali negozi al di fuori degli aeroporti. La FRC parte dal presupposto che il vantaggio in termini di prezzo, generato grazie all'esenzione dai tributi, non va a favore dei consumatori, bensì viene impiegato per coprire gli elevati costi fissi degli aeroporti (locali).

Il kf auspica che tra le merci in esenzione da tributi secondo l'articolo 69 OD vengano inseriti anche generi voluttuari tipici della Svizzera, come ad esempio la cioccolata.

at, CIPRET, CVS, KLCH, KLB, LLCH, LLLZ, LPV, ASN e FSC auspicano che a livello internazionale si intervenga sulla Convenzione sulle agevolazioni doganali a favore del turismo (RS 0.631.250.21), così che venga eliminato l'articolo 3 lettera a e in questo modo il tabacco non rientri più automaticamente tra i beni esenti da tributi all'importazione per i viaggiatori.

6. Osservazioni relative ai singoli articoli

Non sono pervenute osservazioni relative ai singoli articoli.

7. Consultazione

Le prese di posizione complete possono essere consultate presso la Direzione generale delle dogane (sezione Veicoli e tasse sul traffico stradale).

Elenco dei Cantoni, dei partiti, delle associazioni e delle organizzazioni che hanno partecipato alla consultazione

Cantoni

1. - 23. AG, AI, BE, BS, BL, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, VD, VS, ZG, ZH

7.1.1 Partiti politici

- | | | |
|-----|---------------------------------------|-----|
| 24. | Partito cristiano sociale | PCS |
| 25. | Partito popolare democratico svizzero | PPD |
| 26. | Partito socialista svizzero | PS |
| 27. | Unione democratica di centro | UDC |

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

- | | | |
|-----|-----------------------------|-----|
| 28. | Unione delle città svizzere | UCS |
|-----|-----------------------------|-----|

Associazioni mantello nazionali dell'economia

- | | | |
|-----|---|------|
| 29. | economiesuisse | es |
| 30. | Società svizzera degli impiegati di commercio | SIC |
| 31. | Unione svizzera delle arti e mestieri | USAM |
| 32. | Unione svizzera degli imprenditori | USI |
| 33. | Unione svizzera dei contadini | USC |
| 34. | Schweizer Detaillistenverband | sdv |

Associazioni dei trasporti

- | | | |
|-----|----------------------|-----|
| 35. | Touring Club Schweiz | TCS |
|-----|----------------------|-----|

Altre organizzazioni e persone interessate

- | | | |
|-----|--|------|
| 36. | Association Nationale des Coopératives Viti-vinicoles suisses | ANCV |
| 37. | AEROSUISSE | AS |
| 38. | Associazione svizzera per la prevenzione del tabagismo | at |
| 39. | Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente | DCPA |

40.	Centre d'information pour la Prévention du Tabagisme - Tabak Prävention	CIPRET
41.	Centre Patronal	CP
42.	CardioVascSuisse	CVS
43.	EuroAirport di Basilea-Mulhouse	EAP
44.	Fédération des Entreprises Romandes	FER
45.	Fédération Romande des Consommateurs	FRC
46.	Groupement Suisse des Spiritueux de Marque	GSSM
47.	Konsumentenforum	kf
48.	Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici	CTP
49.	Krebsliga beider Basel	KLB
50.	Lega svizzera contro il cancro	KLCH
51.	Lega polmonare svizzera	LLCH
52.	Lungenliga Luzern-Zug	LLLZ
53.	Ligue pulmonaire vaudoise	LPV
54.	Associazione svizzera non-fumatori	ASN
55.	Société des encaveurs de vins suisses	SEVS
56.	Fondazione svizzera di cardiologia	FSC
57.	Swiss International Airports Association	SIAA
58.	Fondazione per la protezione dei consumatori	FPC
59.	Federazione svizzera dei liquoristi	FSL
60.	Svizzera Turismo	ST
61.	Federazione svizzera del turismo	FST
62.	Federazione svizzera dei viticoltori	FSV
63.	Swiss International Air Lines SA	SWISS
64.	Flughafen Zürich AG	UNIQUE
65.	Commercio Svizzera	VSIG
66.	Associazione svizzera del commercio dei vini	ASCV
67.	Zürich Tourismus	ZHT